TORINO
Anno 78 · Num. 191
Ogni numero 50 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-046

LA STAMPA

DOMENICA
9 Luglio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Come perdemmo l'Impero

Dalla dichiarazione di guerra alla conquista del Somaliland

I.

Contrariamente a quanto generalmente si crede, e cioè, che la perdita dei territori dell'Africa Orientale Italiana, fu dovuta alla impossibilità da parte dell'Esercito Italiano di resistere all'urto delle soverchianti forze nemiche superiori in numero e mezzi bellici, alla mancanza di viveri, medicinali e approvvigionamenti di ogni genere, sia per i bisogni delle popolazioni civili, sia per le necessità delle operazioni militari, possiamo affermare — con dati di fatto — che i territori dell'Impero furono ceduti al nemico, per le stesse ragioni per le quali furono cedute al nemico, le terre dell'Italia meridionale, le isole, la flotta, ecc...

Il tragico dramma che ha sconvolto la vita di tutta la Nazione ebbe il suo inizio nei territori africani, i quali lontani e staccati dalla Madre Patria, offrivano tutte le possibilità all'attuazione del primo atto dell'infame congiura che ha avuto il suo vergognoso epilogo l'8 settembre. I fatti che esporremo con scrupolosa fedeltà ne dimostreranno in modo lampante la esattezza.

All'atto della mobilitazione generale — 15 maggio 1940 — nelle alte sfere dei superiori comandi e del Governo vicereale non si credeva alla imminenza della nostra entrata in guerra, dato che l'ordine di mobilitazione veniva, volutamente, interpretato come una abile manovra del Governo Italiano, atta ad immobilizzare le riserve coloniali anglo-francesi. Ciò ci risulta, oltre che da vari colloqui con autorevoli personalità civili e militari, da una particolare conversazione, avvenuta il 15 maggio 1940, con il capo dell'ufficio Stampa in Addis Abeba, dipendente direttamente dal Gabinetto vicereale.

L'entrata in guerra segna l'inizio di una subdola offensiva disfattistica, condotta con diabolica abilità, che si andò sempre più intensificando fino all'arrivo delle truppe britanniche, i cui centri d'irradiazione risiedevano appunto nelle alte sfere dei superiori comandi. In base ad un decreto vicereale in cui era detto che le operazioni belliche non dovevano paralizzare la vita civile della colonia, gli esoneri venivano concessi d'autorità anche a quelli che, animati da spirito patriottico, si rifiutavano all'imboscamento, dichiarando insistentemente di voler servire la Patria. Ai fini di seminare il panico tra le popolazioni civili, si sparsero le voci più allarmistiche — confermate intenzionalmente, da volute indiscrezioni di autorevoli personaggi — secondo le quali le scorte di viveri sarebbero state appena sufficienti ad alimentare le popolazioni per sei-sette mesi al massimo. Lo stesso si disse per i carburanti e tutto quanto riguardava il materiale bellico e i mezzi difensivi. L'eventualità di assalti da parte di ribelli e di rivolte da parte degli indigeni, venivano prospettate come l'immediata conseguenza della dichiarazione di guerra. Naturalmente, tutte le responsabilità si attribuirono all'imprevidenza del Governo di Roma, il quale non aveva provveduto a rifornire e ad attrezzare tempestivamente i territori imperiali, in previsione della dichiarazione di guerra.

Le varie unità dislocate nei settori operativi venivano rifornite con viveri insufficienti e avariati, con munizioni — spesse volte — inadatte alle armi di dotazione e una sola muta veniva assegnata agli uomini di truppa. Alle proteste degli ufficiali che reclamavano per l'insufficienza del vitto, del vestiario e per la mancanza di calzature, si rispondeva che i magazzini erano sforniti, quindi, bisognava arrangiarsi. Anche in questi casi la colpa veniva addossata al Governo. La possibilità che le famiglie — esposte al pericolo di ipotetiche rappresaglie sia da parte dei ribelli che da quella delle popolazioni indigene — mancassero del necessario, rendeva più che mai nervosi i richiamati, i quali, poi, trasferiti in località impervie, soffrivano privazioni e disagi di ogni genere. Tutto ciò influenzava sensibilmente il morale delle masse italiane determinando uno stato d'animo di acuto risentimento nei riguardi del Governo di Roma e l'impressione di essere stati abbandonati, quasi traditi dalla Madre Patria, si diffondeva tra le popolazioni civili e via via, tra i militari.

L'occupazione di Cassala e la rapida conquista del Somaliland, operavano una benefica distensione, rasserenando tanti animi agitati. La situazione veniva giudicata con un certo ottimismo e in ogni cuore rifioriva la speranza. Il comportamento delle popolazioni indigene era calmissimo. Attacchi di ribelli non se ne erano verificati, viveri se ne potevano trovare facilmente e abbondantemente su tutti i mercati a prezzi normali. La vita riprendeva quasi normale. In piena guerra, con la necessità di dover presidiare i nuovi territori conquistati, l'ordine di smobilitazione diveniva per molti un fatto incomprensibile. Fatti, provvedimenti, ordini incomprensibili, dal settembre del '40 all'occupazione inglese, si susseguono con ritmo accelerato, tanto che, la conquista del Somaliland, si potrebbe definire il segnale d'attacco del tragico concerto che sta per iniziarsi.

Il generale Nasi — reo di aver diretto le vittoriose operazioni per l'occupazione della Somalia britannica — viene allontanato da Addis Abeba, centro principale della cricca massonica dello Stato Maggiore e del Governo Generale. Il suo trasferimento a Gondar — minacciata dalle orde ribelli sovvenzionate e aizzate da abilissimi agenti dell'*Intelligence Service* — mira direttamente allo scopo di eliminare un testimone ingombrante le cui qualità di valoroso, onesto e leale soldato, non sono molto apprezzate dalla pattuglia di punta dei congiurati che operano all'ombra del tricolore per vendere al nemico le terre conquistate col generoso sangue del popolo italiano, fecondate col sudore di migliaia di oscuri eroi. Si spera, forse, che i ribelli si incaricheranno di eliminare definitivamente questo incomodo personaggio?

Anche il «complice» Lorenzini — colpevole di aver raggiunto Berbera in quindici giorni, a dispetto dei piani dello Stato Maggiore — subisce la stessa sorte. Ma, ad evitare che i due «complici» possano tentare insieme un altro colpo del genere, il colonnello Lorenzini viene trasferito in Eritrea.

Intanto, le truppe presidiarie della Somalia britannica, vengono abbandonate a loro stesse. I rifornimenti arrivano raramente, la posta delle famiglie non arriva quasi mai. Ufficiali subalterni, soldati e ascari, per potersi sfamare devono ricorrere alla caccia, severamente proibita da un ordine del comando. Anche i battaglioni dislocati in Dancalia subiscono il medesimo trattamento, così le CC. NN. che presidiano fortini delle località infestate da ribelli nei punti più isolati dell'interno. Gli ascari ricevono stentatamente le razioni per loro e le loro famiglie. Durante le lunghe ed estenuanti veglie delle umide notti tropicali, sotto le tende degli accampamenti si fa un gran parlare. Il malcontento delle truppe nazionali si propaga ai battaglioni coloniali. Si segnalano le prime diserzioni. Dal dicembre le paghe agli ascari vengono fatte irregolarmente. Altro motivo di diserzioni. Da ufficiali subalterni, soldati e ascari si odono discorsi preoccupanti che denotano il determinarsi di una pericolosa atmosfera di «resa preventiva» che dalle truppe si comunica alle popolazioni civili.

Come potrà reagire un esercito il cui morale è così minato nel caso che il nemico sferri un'offensiva? Lo Stato Maggiore, il Gabinetto vicereale, gli alti comandi, i comandi di settore vengono informati del pericoloso stato d'animo insistentemente segnalato. Nessun provvedimento viene adottato, la situazione rimane immutata, anzi si continua ad insistere con i medesimi sistemi e si effettua il richiamo degli smobilitati della campagna somala.

I depositi rigurgitano di ogni ben di Dio, ma la truppa continua a patire la fame. I magazzini sono zeppi di divise, scarpe, biancheria, ma i soldati e le CC. NN. sono quasi scalzi e con le uniformi a brandelli, tanto che molti indossano indumenti civili con mostrine militari. Le paghe agli ascari — in qualche settore anche alle truppe nazionali — si fanno attendere e vengono a mancare, ma le casseforti sono zeppe di milioni di biglietti da mille. La benzina è economizzata per i bisogni bellici e civili fino al punto di negarne pochi litri ad un medico chiamato d'urgenza a dieci chilometri nell'interno per soccorrere una partoriente in pericolo di vita, ma in compenso il nemico ne troverà tanta, che ne invierà anche in Egitto a quelli che combattono contro di noi.

Strani e incomprensibili ordini di non reagire contro gli apparecchi attaccanti nel corso delle incursioni, vengono diramati ai comandi difesa contraerea delle zone più battute, come per esempio, nel novembre del '40, ne giunge uno al capitano Maberi, comandante della D.I.C.A. di Dire Daua, uno dei centri più bersagliati dalla R.A.F.

Rapporti su rapporti vengono inviati a Roma descriventi la situazione come insostenibile, facendo intendere che i territori dell'A.O.I. sono irrimediabilmente condannati, mentre negli alti comandi e negli ambienti del Gabinetto del Governo Generale, si sussurra — facendone circolare la voce — che il Governo di Roma, fin dall'inizio del conflitto, considera inevitabile la perdita del territorio dell'Impero.

G. D'Arienzo

(*Continua*).

Situazione stazionaria sul fronte italiano

36 carri armati distrutti sulla litoranea tirrenica

Fronte italiano, 8 luglio.

Lotta aspra anche ieri alle due ali del fronte e nella zona di Poggibonsi, in contrapposto ad una attività offensiva grandemente ridotta a nord di Perugia.

I combattimenti lungo il litorale tirrenico sono cominciati, per iniziativa degli americani, fin dalle prime ore del mattino.

Le difese di Rosignano, sull'Aurelia, e di Castellina, poco più all'interno, sono state assalite da formazioni concentrate di carri armati e di fanterie e, dopo una lotta cruentissima, durata per alcune ore, il nemico che alimentava di continuo i suoi reparti, riusciva ad ottenere una piccola breccia ad oriente di Rosignano, ma un deciso contrattacco effettuato da formazioni veloci tedesche ripristinava poco dopo la situazione.

La reazione germanica è stata di una intensità eccezionale nei pressi di Castellina dove riusciva ad eliminare un saliente che gli americani avevano ottenuto il giorno prima e che tendevano ad ampliare.

Contingenti corazzati della 5.a Armata e fanterie degolliste hanno sferrato assalti in continuità tra Volterra e Poggibonsi e, dopo una lunga e accanita lotta durata fino a sera, le linee tedesche sono state arretrate di due chilometri per evitare una minaccia sul fianco.

Gli americani hanno perso 23 carri armati, gran parte dei quali sono stati distrutti da mezzi da combattimento ravvicinato, mentre un tiro di tremenda efficacia diretto contro nuove formazioni ha permesso di distruggerne almeno altri tredici.

A sud di Arezzo ed a nord-est di Perugia si sono avuti su largo fronte combattimenti che però non hanno avuto la violenza dei giorni precedenti.

Nel corso di una manovra di sganciamento dei tedeschi, che hanno ripiegato su Montone, a nord di Umbertide, i britannici tentarono di infiltrarsi entro le maglie germaniche, ma venivano decisamente battuti per opera di formazioni di riserva.

Violenti attacchi dei mercenari polacchi sviluppati sulla costa adriatica, nei settori di Filottrano e di Osimo, sono tutti sanguinosamente falliti dinanzi al fuoco intenso delle armi tedesche.

UN DISCORSO DI GOEBBELS

"Noi sappiamo di avere tutte le probabilità di vittoria"

"Anche a Londra, Washington e Mosca si cucina con sola acqua - Noi guardiamo ai prossimi mesi, che saranno decisivi, con sovrana tranquillità e con piena fiducia nella nostra potenza"

Berlino, 8 luglio.

Il Ministro del Reich dr. Goebbels ha parlato ieri sera in una città della Germania orientale.

Goebbels ha caratterizzato questa guerra come un conflitto unico nella storia, che non può essere confrontato con le guerre precedenti. Mentre prima si combatteva per il possesso di una provincia, per i confini strategici e per gli interessi economici, oggi è in gioco la vita o la morte della Nazione.

Goebbels ha poi parlato dei fronti di guerra e, in merito alle operazioni sul fronte di invasione, ha osservato che, con immensi sacrifici di uomini e materiali, gli anglo-americani sono riusciti a prendere piede su una esigua fascia costiera del Continente, impiegando un mese intero per superare solo il primissimo stadio dell'invasione. La vera e propria battaglia decisiva non è ancora stata combattuta. Dopo aver citato l'esempio della guarnigione della fortezza di Cherbourg, Goebbels ha parlato del fronte orientale dove le truppe germaniche sono costrette a fare sforzi sovrumani per arrestare l'assalto delle armate corazzate bolsceviche.

Goebbels ha poi trattato dei problemi della guerra aerea, riferendosi ai duri colpi inflitti dalle incursioni nemiche a molte città del Reich.

«Tuttavia — ha proseguito Goebbels — non è per nulla riuscito al nemico il suo satanico proposito di spezzare il morale guerriero del popolo tedesco mediante il terrorismo più spinto. Anche il nemico stesso, anzi, comincia a comprendere di non essere riuscito ad impedire alla produzione bellica tedesca il suo sviluppo crescente, che aumenta sempre più e che sta raggiungendo successi ognora maggiori.

«Del resto la guerra aerea è da qualche settimana diventata di nuovo interessante per le due parti».

Goebbels ha qui ricordato le dichiarazioni tedesche dopo i duri attacchi contro Berlino del 21 e 22 novembre e ha detto: «Allora affermammo: l'ora verrà in cui restituiremo agli inglesi, a casa loro, il male fattoci» e la stampa londinese pose la cinica questione se la nuova arma da noi annunziata era stata inventata dal nostro Ministero della Propaganda, invece che dalle officine d'armamento. Non è da attendersi ora che gl'inglesi ci rivolgano ancora una volta questa domanda, mentre i proiettili «V 1» volano sulla Manica.

«Le dichiarazioni di Churchill ai Comuni sotto il peso crescente della pubblica opinione, provano che oggi il «V. 1», come ha ammesso Churchill testualmente, «è diventato per l'Inghilterra un problema continuo e molto serio».

In merito poi alla fretta degli inglesi di appellarsi al sentimento mondiale, Goebbels ha constatato che «questi criminali dell'aria, che ancor qualche tempo fa non potevano vantarsi sufficientemente del come avevano ridotto in cenere e rovina le città tedesche, che stampavano sui loro giornali che in Germania non avrebbe più dovuto fiorire alcun essere, nè crescere un filo d'erba, oggi cominciano ad avvolgersi nel manto dell'umanità. E' questo che noi abbiamo atteso.

«La rappresaglia colpisce il popolo britannico proprio in un momento in cui esso si credeva già al sicuro e si trastullava nelle più rosee speranze di un termine prossimo della guerra vittoriosa.

«Noi non intendiamo esagerare le difficoltà dell'avversario, ma noi dobbiamo convincerci che anche il nemico sta soffrendo le stesse nostre durissime pene che ogni giorno più la guerra procura. Anche a Londra, Washington e Mosca si cucina con sola acqua.

«Noi sappiamo di avere tutte le probabilità di vittoria ed abbiamo tutte le buone ragioni per guardare in faccia ai prossimi mesi, che saranno decisivi, con sovrana tranquillità e con piena fiducia nella potenza materiale e morale nostra».

Dopo aver parlato della precaria posizione dell'Inghilterra, che sta per essere sommersa dall'America e dall'Unione Sovietica, Goebbels ha concluso la sua allocuzione, rilevando ancora una volta che la mèta del popolo germanico è quella di resistere accanitamente, finchè il nemico cederà.

La guerra nell'Est europeo

La strenua difesa di Vilno attaccata da tre direzioni

Baranovice evacuata dalle truppe tedesche dopo una durissima battaglia - L'efficace e continuo intervento della Luftwaffe nella lotta

Fronte dell'Est, 8 luglio.

A 17 giorni dall'inizio della grande offensiva d'estate il piano sovietico va rivelandosi in tutta la sua portata.

Per eliminare il saliente della Russia Bianca il nemico ha volutamente limitato la zona dell'attacco al solo settore centrale del fronte, ora, non essendo riuscito ad ottenere quella frattura che l'urto poderoso si riprometteva, sta sfruttando il vantaggio ottenuto con l'arretramento delle linee tedesche in questo settore dove ha impegnato notevoli forze germaniche, sviluppa quella che si può dire la parte sostanziale del suo piano d'attacco: puntare su Vilno al nord, e sulla direttrice di Lublino al sud.



Mentre l'azione nel settore settentrionale ha per meta lontana, ma chiaramente intuibile, quella di arrivare a tagliar fuori gli stati baltici, al sud la ripresa dell'offensiva oltre Kowel fa pensare che il Kremlino miri alla possibilità di sorpassare Lublino e giungere a Varsavia.

A questo scopo il comando sovietico ha gettato nella battaglia continuata di divisioni e, con puntate decise, staccate l'una dall'altra da zone che potremmo dire di calma, se il paradosso non fosse troppo stridente in una guerra come quella dell'Est dove tutto è movimento e fermento.

L'epicentro della lotta resta sempre la zona a sud-est di Vilno e nell'attacco alla città il nemico convoglia tutte le forze possibili.

Più a nord agisce con azioni che si possono giudicare complementari all'investimento della città lituana di confine, mirando ad interrompere la linea ferroviaria che la lega a Dzisna e tentando di sorpassare la ferrovia di Dunaburg.

Il comando sovietico ha lanciato all'assalto di Vilno quattro corpi corazzati e sette divisioni motorizzate di fucilieri che si sono spinte contro le difese germaniche in un attacco concentrico da tre lati. In violentissimi combattimenti, durati fin verso sera, i difensori sono riusciti a respingere gli attacchi o a contenerli alla periferia della città.

Ad occidente di Minsk, le poderose formazioni germaniche ritiratesi per tempo dalla città, stanno ora combattendo alle spalle di contingenti nemici che sono impegnati fra Wizneko e Mir.

Dalle due parti di Baranovice, i combattimenti continuano con violenza non diminuita. Evacuata la città, le truppe tedesche hanno contrastato, al nord, attacchi in massa del nemico, impegnandolo all'arma bianca.

Alle due ali estreme del fronte si registrano combattimenti accaniti, senza alcun sostanziale mutamento delle posizioni attorno a Polozk e Kowel.

La Luftwaffe appoggia validamente le forze terrestri bombardando senza tregua le truppe nemiche in movimento e le retrovie, distruggendo oltre 250 automezzi nemici.

Per la difesa della Finlandia

Un proclama di Randulic alle forze tedesche in Lapponia

Berlino, 8 luglio.

Il nuovo Comandante supremo dell'Esercito tedesco in Lapponia, generale Randulic, ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

«Nello stadio, forse decisivo, dei combattimenti per il destino dell'Europa, il Führer ha affidato a me, il 28 giugno, il comando dell'Armata alpina. Noi siamo la roccaforte dell'Europa all'estremo nord. Fianco a fianco dei nostri bravi camerati finlandesi in armi, combatteremo, secondo gli ordini del Führer, sino alla vittoria la lotta che ci è stata imposta. Viva la Germania, viva la Finlandia!».

In 24 ore nei cieli del Reich e d'Occidente

188 aerei e 2000 uomini perduti ieri dai terroristi

Le vittime francesi: 17.233 morti e 18.250 feriti in giugno - Chartreuse semidistrutta

Parigi, 8 luglio.

Ieri notte, violente battaglie aeree si sono svolte sulla Francia settentrionale e sulla regione parigina.

Cacciatori tedeschi hanno impegnato combattimento con diversi gruppi di bombardieri britannici riuscendo ad abbattere secondo rapporti non ancora definitivi, 65 quadrimotori nemici ed a danneggiarne molti altri. Otto fra questi si sono allontanati con incendio a bordo, ma la loro distruzione non è stata finora accertata.

Anche l'antica città di Chartreuse, che ospita la notissima e artistica certosa ha subito danni incalcolabili in seguito ad un selvaggio bombardamento nemico. Dalle prime informazioni giunte sino ad oggi non risulta se la chiesa sia stata colpita.

Da un resoconto pubblicato dall'*Echo de la France* risulta che nel solo mese di giugno le vittime del terrorismo aereo anglo-americano in Francia ascendono a 17.233 e a 18 mila 250 i feriti gravi che hanno dovuto venir ricoverati in ospedale nello stesso mese in conseguenza della recrudescenza dei bombardamenti nemici sulla nazione ex-alleata.

La difesa germanica infligge al nemico perdite sempre più gravose contrastandogli i cieli d'Europa.

A proposito del riassunto dato dal bollettino odierno sulle perdite inflitte agli incursori nella giornata di ieri sulla Germania e sui territori occupati, si rileva che il numero di 188 aerei abbattuti significa per il nemico la perdita di oltre 2000 uomini del personale di volo, in un solo giorno, che vanno conteggiati in aggiunta a quelli precipitati con i loro apparecchi

Mentre Dempsey indugia Bradley non coglie allori

Gli americani non riescono a superare la strettura del Cotentin meridionale

Fronte occidentale, 8 luglio.

La ripresa dell'offensiva britannica contro Caen, che si poteva prevedere imminente dopo l'ammassamento di 15 divisioni effettuato da Dempsey in un settore alquanto limitato, non è ancora avvenuta, cosicchè anche nelle ultime ventiquattr'ore il maggior peso della lotta è stato ancora sostenuto dalla 1a Armata americana.

Le forze del generale Bradley tendono a sorpassare la stretta base meridionale della penisola del Cotentin, tra le paludi della Vire e della Taute e la proteria pure paludosa di Gorges, per poter schierare a sud di quelli corridoi altre formazioni d'attacco in vista di nuove e più vaste operazioni.

La chiave di tutta la regione normanna è data in questo settore dalla piccola città di S. Lô, sempre in mano germanica.

Il nemico è passato all'attacco su tutta l'ampiezza del fronte tra il corso inferiore del Vire ed il margine orientale della zona acquitrinosa di Gorges. Dopo accaniti combattimenti, durati fin verso la mezzanotte, le formazioni germaniche hanno dovuto in alcuni punti, come presso Airel Le Mesnil e Meautis, essere ritirate di pochi chilometri, entro la principale zona di difesa.

Gli americani, nonostante l'impiego in massa di uomini e materiali, non sono stati in grado di scompaginare le formazioni tedesche, nè di guadagnar terreno in misura rilevante.

Nel settore di Le Plessis i germanici sono riusciti ad isolare e a distruggere un gruppo da combattimento avente gli effettivi di un reggimento. Più di 500 uomini e parecchi ufficiali sono stati fatti prigionieri.

Anche i combattimenti accaniti intorno a Mont Castre sono stati alla fine decisi in favore della difesa tedesca, che è riuscita a fare numerosi prigionieri ed a catturare un importante bottino.

Una violenta battaglia difensiva è pure sostenuta dai germanici tra le rovine di La Haye du Puits. La semidistrutta città, presa e ripresa più volte dalle due parti in lotta, è tornata, dopo un tempestoso contrattacco, in possesso dei tedeschi. Anche l'importante nodo stradale vicino all'abitato è controllato dai germanici.

Nel Calvados orientale la 2a Armata britannica ha continuato nel settore di Caen ad ammassare le nuove formazioni di attacco, impegnando soltanto grandi forze di [illegible] da bombardamento di due [illegible] della città. Dall'alba fino a pomeriggio inoltrato e durante la notte le linee tedesche sono state sottoposte ad un violento tiro di sbarramento, cosicchè stamattina si attendeva avesse inizio l'attacco generale degli inglesi, che invece non è ancora stato iniziato.

La preparazione della grande offensiva si estende alle basi anglo-canadesi dell'Orne, dove il Comando alleato ha ripristinato alcuni aerodromi ponendo la base logistica delle truppe aerotrasportate ed effettuando un concentramento di aerei da trasporto e di alianti. Questi obiettivi sono stati attaccati dalla Luftwaffe con evidenti risultati. I campi d'atterraggio sono stati sconvolti e numerosi aerei ed alianti distrutti al suolo.

L'aviazione pesante del Reich ha preso di mira durante la notte e stamane anche gli accampamenti nemici di Blainville e concentramenti navali nella Baia della Senna. Alcuni piroscafi sono stati colpiti in pieno dalle bombe «pesantissime».

SE LO DICE LUI...

Pessimismo di Roosevelt sulla guerra in Normandia

Bisogna prevedere le possibilità che i territori occupati siano ripresi dai tedeschi

Lisbona, 8 luglio.

Durante una conferenza stampa, Roosevelt si è espresso pessimisticamente nei riguardi dell'andamento della campagna in Normandia. Egli ha detto fra l'altro che i territori francesi occupati dagli alleati non possono essere posti sotto l'amministrazione civile francese perchè bisogna prevedere la possibilità che quei territori vengano riconquistati dai tedeschi.

Il Bollettino germanico

Berlino, 8 luglio.

Dal Quartier generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Il nemico ha continuato la sua offensiva contro l'ala occidentale della testa di sbarco, impiegando forze concentrate ed estendendo gli attacchi fino al Vire. A sud-ovest di Airel e a sud-ovest di Carentan, dopo una forte preparazione di artiglieria, l'avversario è riuscito a penetrare nel nostro fronte difensivo e a guadagnare leggermente terreno. Fra Le Plessis e La Haye du Puits l'avversario è stato respinto con perdite umane particolarmente elevate.

Nel rastrellamento della zona boscosa ad oriente di La Haye du Puits, in accaniti combattimenti a corpo a corpo, il nemico ha perduto oltre 300 uomini rimasti uccisi e 270 fatti prigionieri. Il nemico, che aveva fatto temporaneamente irruzione in La Haye du Puits, ne è stato ricacciato dopo violenti combattimenti fra le vie.

In territorio francese sono stati annientati in combattimento 213 terroristi e sabotatori nemici scesi con paracadute.

Aerei da combattimento e da battaglia hanno attaccato con buona efficacia località e aerodromi nella testa di sbarco.

Sui territori occupati ad occidente e sulla testa di sbarco sono stati abbattuti ieri 96 aeroplani nemici fra cui 73 bombardieri quadrimotori.

Nella parte orientale della baia della Senna motosiluranti germaniche hanno silurato un cacciatorpediniere nemico, che è saltato in aria con una violenta esplosione. Inoltre esse hanno affondato una motosilurante nemica e ne hanno danneggiato gravemente una seconda. Nel medesimo settore marittimo nostre unità di protezione hanno incendiato due motosiluranti britanniche ed hanno abbattuto un caccia-bombardiere.

Nel primo mese dei combattimenti d'invasione truppe dell'Esercito e delle «S. S.» hanno distrutto 1080 carri armati nemici ed hanno abbattuto 237 aeroplani. Inoltre in combattimenti aerei e sotto il fuoco della artiglieria contraerea sono stati fatti precipitare 1418 aeroplani nemici.

Nel medesimo periodo di tempo l'Aviazione, la Marina da Guerra e le batterie da costa dell'Esercito e della Marina, hanno affondato 56 navi mercantili e da trasporto, per 346.600 tonnellate, nonchè numerose piccole navi da rifornimento e da sbarco. Altre 45 navi mercantili e da trasporto per 269 mila tonnellate sono state danneggiate gravemente.

Fra le navi da guerra del nemico sono stati affondati: due incrociatori pesanti, 4 altri incrociatori, 26 cacciatorpediniere, una fregata e 10 motosiluranti.

Parecchie navi da battaglia, 22 incrociatori, 26 cacciatorpediniere, 13 motosiluranti e 28 mezzi speciali da sbarco sono stati gravemente danneggiati. In queste cifre non sono comprese le perdite navali causate al nemico da urto contro mine.

Continua incessante il violento fuoco del «V. 1» sulla zona di Londra.

In Italia il massimo peso dell'attacco nemico è stato portato ieri sulla zona a nord-ovest di Siena, dove l'avversario, nonostante l'impiego di poderose formazioni di fanteria e di mezzi corazzati, non ha potuto conseguire alcun successo degno di rilievo.

Nel settore costiero occidentale, nella zona a sud-ovest di Arezzo, presso Montone, presso Gubbio e sulla costa adriatica il nemico ha pure sferrato attacchi con l'appoggio di mezzi corazzati. Gli assalti sono stati respinti in duri combattimenti dalle nostre divisioni ad eccezione di scarse infiltrazioni locali.

Nel settore meridionale del fronte orientale i sovietici hanno continuato con importanti forze i loro attacchi locali fra l'alto Nistro e Kovel. Essi sono stati sanguinosamente respinti.

Nel settore centrale i nostri soldati oppongono in tutti i punti un'accanita resistenza alle preponderanti forze nemiche.

Nel corso della battaglia difensiva sono state inflitte al nemico elevate perdite di uomini e materiali. Anche le nostre perdite sono considerevoli.

Dalle due parti di Baranovice i combattimenti continuano con immutata violenza. Le macerie della città sono state abbandonate al nemico senza combattimento. A nord di Baranovice le nostre truppe hanno respinto in combattimenti a corpo a corpo attacchi concentrati sferrati dai bolscevichi.

La pressione nemica su Vilno è ancora aumentata. A sud-est della città sono in corso accaniti combattimenti.

Presso il margine orientale della città sono falliti attacchi sovietici appoggiati da carri armati.

Sulla linea ferroviaria fra Vilno e Dvinsk sono stati contenuti in duri combattimenti cunei d'attacco del nemico.

A sud-est di Dvinsk e sulla Dvina a nord-ovest di Dzisna il nemico ha compiuto varie puntate senza successo.

A nord di Polozk si sono infranti forti attacchi dei bolscevichi appoggiati da mezzi corazzati.

Formazioni di aerei da combattimento e da battaglia hanno attaccato continuamente colonne sovietiche ed hanno distrutto oltre 250 automezzi nemici.

Nella notte è continuata la lotta contro il traffico dei rifornimenti del nemico.

Nella mattinata di ieri una grossa formazione di bombardieri americani ha sorvolato la Germania centrale lanciando bombe su parecchie località. Sono stati causati danni e vittime particolarmente nella zona urbana di Lipsia.

Altri bombardieri americani provenienti dal sud hanno attaccato alcune località dell'alta Slesia.

Le forze della difesa hanno distrutto nel corso di questi attacchi 92 aeroplani nemici fra cui 71 quadrimotori da bombardamento.

Il 3.o stormo da caccia del 4.o gruppo d'assalto col suo comandante capitano Moritz, sotto il comando del personale del Commodoro di squadra aerea maggiore Dahl, si è particolarmente distinto con la distruzione di 30 bombardieri quadrimotori.

Ieri notte aerei britannici isolati hanno sganciato bombe su Berlino e sulla regione renano-vestfalica. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Nella giornata di ieri il nemico ha perduto complessivamente sulla Germania e sui territori occupati ad occidente 188 aeroplani fra cui 144 quadrimotori da bombardamento.

De Gaulle a Washington

Roosevelt non vuol saperne di riconoscere il Comitato

Lisbona, 8 luglio.

Si apprende da Washington che De Gaulle è stato colà accolto con grande cordialità, ma che, per quanto riguarda il riconoscimento del Comitato di Algeri come «governo provvisorio della Francia liberata», non gli è stata data alcuna soddisfazione. Alla conferenza stampa, anzi, Roosevelt ha tenuto a sottolineare che la questione del riconoscimento non sarà neppure trattata.

Dilaga il terrore del "V. 1"

Altri 15 mila bambini hanno lasciato Londra

Berlino, 8 luglio.

Le notizie sugli effetti distruttivi del «V. 1», filtrate da Londra attraverso la severità della censura inglese, nei paesi neutrali e da essi ritrasmesse nella capitale germanica, sono di una tale dimostrativa eloquenza che i circoli berlinesi, senza allontanarsi dal severo riserbo imposto dalla originalità e dalle speciali caratteristiche dell'arma, possono tuttavia fornire impressionanti particolari, mettendo in evidenza le informazioni da fonte nemica.

Costretta man mano all'evidenza dei fatti la stampa britannica si occupa ampiamente degli effetti del «V. 1». «Quali probabilità ci sono — si domanda il *Daily Mail* — di liberare l'Inghilterra da questa continua minaccia? Quando avrà fine questo pericolo? Noi non possiamo — aggiunge il quotidiano — pensare ad una ulteriore rappresaglia perchè le incursioni su ognuna delle città tedesche costano, in media, la vita di 700 aviatori alleati».

Il *Times* a sua volta scrive: «Bisogna ammettere che la vita si disorganizza sempre più a Londra e nella Gran Bretagna meridionale. Operai, massaie, studenti non possono attendere alle loro occupazioni. La popolazione vive in un continuo stato di tensione nervosa».

Si apprende inoltre da Londra che per cercare di trovare misure veramente efficaci contro le «meteore-dinamite», si è tenuta una conferenza tra membri parlamentari.

A dirigere le consultazioni è stato eletto la segretaria parlamentare Miss Ellen Wilkinson con la qualifica di ministro straordinario. Alla conferenza hanno assistito i Ministri degli Interni, dell'Aeronautica e altri membri del Gabinetto.

Gli uffici postali britannici non funzionano durante gli allarmi e cioè non funzionano quasi mai, cosicchè il servizio postale nell'Inghilterra meridionale è completamente disorganizzato.

Pure le scuole, dove in questi tempi gli alunni avrebbero dovuto sostenere gli esami sono in gran parte chiuse, tanto più che moltissimi alunni si stanno allontanando nelle campagne.

Solo da Londra sabato scorso sono partiti per i centri di sfollamento altri 15.000 bambini.

Altrettanto gravi sono le ripercussioni del bombardamento del «V. 1» in tutti gli altri settori della produzione e dei commerci, la cui importanza in riferimento alla guerra è inutile sottolineare.

Da una corrispondenza che il giornale svizzero *Tat* riceve da Londra si apprende che una parte considerevole dell'aviazione anglo-americana è impegnata nella difesa contro il «V. 1». L'impiego di una massa di operai per i lavori immediati di sgombero e di riparazione è naturalmente un peso per l'economia bellica britannica. A ciò bisogna anche aggiungere le perdite che subisce la produzione, in conseguenza dei bombardamenti, e dello scarso rendimento degli operai che sono molto affaticati.

La mancanza di sonno e lo spossante servizio della difesa passiva, diminuiscono sempre più il rendimento dei lavoratori.

Frattanto il bombardamento continua con pause brevissime. Tre grandi caseggiati della periferia londinese sono stati distrutti da una sola «meteora» esplosa nella via. Per puro caso una colonna di veicoli carica di soldati americani non è stata annientata.

DA CASSINO A ROMA

Eroiche gesta dei nostri contraerei

Quartier Gen., 8 luglio.

Gran parte degli italiani ignora che da molti mesi alcune migliaia di artiglieri della contraerea, inquadrati nelle batterie miste, combattono insieme ai camerati germanici sul fronte italiano, sostenendo l'urto del nemico ed infliggendogli considerevoli perdite in aerei, carri armati e uomini.

E' bene che gli italiani sappiano che accanto ai combattenti del reggimento paracadutisti *Folgore* e a quelli del *Barbarigo* e delle «S. S.», migliaia di artiglieri della Aeronautica si sono battuti e si battono per la strenua difesa del nostro territorio.

Molti di essi sono stati decorati sul campo dai comandi germanici. A Cassino, Nettuno, Littoria, Pontecorvo, Lanuvio e Velletri, molti di questi nostri soldati si sono prodigati fino all'estremo sacrificio.

Basta l'esempio del caporale Giuseppe Di Marco, purissima figura di combattente, che, malgrado la sua batteria fosse sotto il violento fuoco dell'avversario, sparò fino all'esaurimento delle munizioni e morì accanto al pezzo rovente.

Nelle zone di Velletri, di Monte Artemisio e a Pratone, tra il 29 e il 31 marzo, gli artiglieri italiani e germanici della contraerea, quando i pezzi divennero inservibili, si tramutarono in fanti e scattarono all'assalto delle fanterie neozelandesi che avanzavano.

Nel settore di Roma, qualche giorno prima dell'occupazione della città un giovane artigliere addetto a una mitragliera, esaurite le munizioni, preferisce la morte alla resa, e, rinnovando un gesto consacrato alla storia, si avventa contro un carro armato, scaglia un sasso e viene travolto. Il suo nome è rimasto sconosciuto, ma il racconto della sua fine leggendaria ha percorso l'intero fronte.

Nel bollettino di guerra del Comando Supremo germanico del 10 giugno gli artiglieri della contraerea dell'Aeronautica, per il loro comportamento durante le sanguinose dure giornate della battaglia di Roma, hanno meritato l'onore della citazione.

Il riconoscimento dell'alleato germanico dà la misura del valore e dello spirito combattivo che questi nostri soldati hanno saputo dimostrare.

Fino a sei mesi dopo la guerra

Proroga del trattamento di presenza alle bandiere

Quartier Gen., 8 luglio.

Con provvedimento in corso di pubblicazione il Duce ha disposto che venga prorogato fino a sei mesi dopo la fine della guerra il trattamento di presenza alle bandiere.

Il sacco del pellegrino

Il profumo migliore

E' forse un pregiudizio, forse un errore credere che i migliori olezzi della terra siano dati dai fiori. E' la vaghezza di questi che ci illude. Li «vediamo» belli, e li «sentiamo fragranti»: ecco tutto. Ma i profumi più grati non sono sempre quelli che spirano dai loro calici: e le esperte nari lo sanno.

Facciamo il punto, come oggi si dice. Non tutti i fiori hanno sentori piacevoli. Qualcuno ne manda addirittura dei repugnanti. I fiori delle rafflesie, dell'aristolochia offendono le narici; e quelli poi di certe orchidee tropicali, le quali non sanno che di carne putrefatta (le carni d'animali di cui, qualche volta, cannibalescamente si nutrono!) le allontanano disgustate. Alcune di queste orchidee, al cattivo odore, accordano il colore dei petali, livido con chiazze rossastre o violacee su fondo verdigno, e la compagnia di quelle mosche brillanti, di quei tafani che visitano, prima dei giardini, i letamai. Ma forse che sono gradevoli, all'odorato, i fiori del sambuco, del pero, del castagno? Quello stesso del papavero ha qualche cosa di [illegible], e quello del biancospino di snervante, di accasciante. Si dirà che tutti i [illegible] hanno cantato [illegible]. Ma nessun poeta [illegible]ncia, ch'è pure la pa[illegible] profumieri, è stato [illegible] naso finissimo: comunque Baudelaire che, [illegible]antandosi specialista [illegible]eria, stimava un po' le gardenie e le ma[illegible]. Le quali sanno un [illegible]pre di decomposizione anche danno il capo[illegible] chi le tenga in una chiusa, non meno di tuberose o di quei che, respirati durante[illegible]nno, possono addirittura [illegible] morire.

[illegible] delizione serbano [illegible]amente mughetti e [illegible]de, gelsomini e robi[illegible]de e lillà. E squisito [illegible] appare il caprifo[illegible] ha la discrezione di [illegible]are soltanto verso [illegible]lora che canta l'usi[illegible] appare la prima. Ma qualcuno ha già [illegible]lle riserve per la ro[illegible] forte aulenza dà [illegible]ria d'ebbrezza non [illegible]ata da tutti: tant'è ancora si parla di [illegible]rita che avevia al[illegible], come si dice ave[illegible] Napoleone Bonaparte [illegible]tto della cantante [illegible], a causa del suo odore di garofano, [illegible]oposito di garofani: [illegible] l'avversità di Goe[illegible] le loro emanazioni [illegible]». Furono pure le [illegible]che ubbriacarono un [illegible]tano per le braccia [illegible]nen! Senonchè Goe[illegible] un sensitivo, e Don [illegible]tanto un bestione, [illegible] a me, credete ai [illegible]dagatori del miste[illegible]. Il fiore, che con[illegible] suo alito nella co[illegible]me in una fiala, è [illegible] un profumiere. L'o[illegible] già finito, per lui, di [illegible] un'esalazione schiet[illegible]mplice, naturale. Nè [illegible] parte il profumo è [illegible] esclusivo di quella accaparratrice, e [illegible] volta mistificatrice. [illegible]tante hanno fusti, fo[illegible]utti, persino radici [illegible]ducono aromi deli[illegible]mi, solo a saperli [illegible]; e sono lieto di sa[illegible]e anche una dama [illegible]telletto — la signora Bargoni-Stura, a [illegible] nostre amiche piante [illegible] ispirato tesle un [illegible]to destinato ai gio[illegible] leggibile e godibile [illegible] scolari più maturi [illegible] della mia stessa o[illegible] e cioè che vai me[illegible] l'albero in al[illegible]campagna, che non [illegible]a reclusa nella ser[illegible] rosa prigioniera di [illegible]amica in salotto. Co[illegible] fragranza più soave [illegible]tina dei pini? E do[illegible] quella dei cedri, [illegible]nonale, delle aran[illegible]. O quella dei tigli, [illegible]ti di mezz'estate? [illegible] odore della foglia, [illegible] nel fiore della rosa, [illegible]ron avvertiva la fa[illegible] ricordargli la donna, [illegible]ta, rorida e fresca [illegible]tissima del pari. Vor[illegible] ritrovarle, le vere sensazioni odorifere [illegible]reste avviarvi poco [illegible] aurora per un viottolo [illegible]pino. La minuscola [illegible] a di montagna — [illegible] che prende il nome di [illegible] dalla spighetta di [illegible] — la corolla [illegible]ulata del vilucchio [illegible] lungo i muri; ma [illegible]utto certe felci, cer[illegible]e, certe mente, ve[illegible] e vi faranno «navi[illegible] anima sui profumi» [illegible] voleva il poeta dei [illegible] del male»: e così ba[illegible]schiarirvi il cuore, [illegible]dovi le nari, la pianta della vaniglia, an[illegible]con fiorita; oppure [illegible]liene che adorna di [illegible]tti color di rosa le [illegible] delle nostre Alpi, in [illegible] che ricorda stra[illegible] la fragranza del [illegible]. Il profumo miglio[illegible], non nelle aiuo[illegible] giardini. Bisogna pe[illegible]rlo a cercare, come [illegible] cose preziose.

Ramperti

SPORT

[illegible] Millefiuti, a Mirafiori

[illegible]

[illegible]ntro tennistico [illegible]ntus-Ambrosiana

[illegible] gialli campi della Juventus [illegible] IV Novembre, verrà [illegible] oggi un incontro ten[illegible] le squadre dell'Am[illegible] vincente del campionato [illegible] della Juventus, cam[illegible]

Fiero messaggio del Partito ai fascisti repubblicani prigionieri di guerra

Quartier Gen., 8 luglio.

La Direzione del Partito ha lanciato il seguente messaggio ai fascisti repubblicani prigionieri di guerra:

«*Camerati! non è sfuggito al Partito il fatto doloroso che voi, fascisti repubblicani prigionieri di guerra, siete trattati dal nemico con «particolare riguardo». Un riguardo particolare, infatti, che si concreta in un durissimo inasprimento della vostra cattività perchè voi, oltre ad avere combattuto lealmente, siete colpevoli di essere fascisti. Grave colpa, codesta, per gli anglosassoni; ma il Partito sa che la vostra fede è adamantina come l'idea che avete servito e servite anche oggi a voce alta, pur nel tormento della prigionia, e vi segue e vi ammira.*

«*Camerati! Il nemico non ha che un culto: l'oro; non ha che un ideale: la rapina e il furto. Come può intendere la vostra fede chi calpesta l'onore e la dignità umana con brigantesche e sleali metodi di guerra? Ma noi, tanto più ai dei nostri avversari, non sediamo; sappiamo che la vittoria è dei credenti; quel giorno il premio non vi mancherà*».

NELL'ITALIA INVASA

Bonomi autorizzato a trasferirsi a Roma?

Tangeri, 8 luglio.

Nella scarsità di notizie dall'Italia occupata, viene segnalato da Londra che un accordo sarebbe intervenuto tra il governo di Bonomi e gli «alleati» in merito alle divergenze segnalate negli scorsi giorni. Poichè tali divergenze, se così si possono chiamare, si imperniavano soprattutto sul la necessità di pubblicazione delle durissime condizioni di armistizio accettate da Badoglio e da Vittorio Emanuele, fatta dalle potenze occupanti, un accordo fra le parti non può essere concepito, come già avevamo rilevato, che con la supina accettazione, da parte di Bonomi, della richiesta anzidetta. Si spiegherebbe, così, l'annuncio dato da un giornale americano, che Bonomi l'avrebbe finalmente spuntata circa il trasporto del suo governo alla Capitale. La notizia merita però conferma.

Pure da Londra mandano che il ministro britannico a Lisbona, è partito in volo per l'Italia, ove è stato designato a ricoprire la carica di Alto Commissario inglese finora occupata da sir Noe Charles.

Dalla stessa fonte si apprende inoltre che i comunisti hanno iniziato una violenta campagna contro il sindaco di Roma, principe Doria Pamphili. Scritte affisse ai muri ne chiedono senz'altro le dimissioni.

A proposito poi dei docenti universitari arrestati per ordine di Poletti, fra i quali si trova pure il prof. Giglioli, si ricorda che il nome dell'illustre archeologo è legato a studi che hanno avuto vasta eco in tutti gli ambienti culturali europei. Egli è colpevole di avere combattuto per la Patria e di averla servita con assoluta fedeltà ed onestà.

Un dilemma del «Times»

Fame e emigrazione per gli operai delle industrie dell'Italia Settentrionale

Tangeri, 8 luglio.

Il maggior organo londinese Times commenta in un lungo articolo la situazione nella quale verrebbero a trovarsi le industrie dell'Italia settentrionale e gli operai che in esse lavorano nel caso dell'occupazione «alleata» di quelle zone.

Con brutalità tipicamente britannica, il giornale scrive che assai difficilmente quelle industrie potrebbero essere mantenute in efficienza. Quindi l'unica alternativa che si porrebbe agli operai italiani sarebbe quella di fare della fame, oppure rassegnarsi ad accettare le offerte britanniche, recandosi in Inghilterra a lavorare nelle officine e nelle miniere.

NELLA CAPITALE TURCA

Improvvisa partenza dell'Ambasciatore americano

Ankara, 8 luglio.

A probabile successore di Menemengioglu nella carica di Ministro degli Esteri, attualmente ricoperta dal Presidente del Consiglio, nei circoli politici della capitale turca si fa il nome dell'attuale Ambasciatore a Tokio, Zaffer Goeker. Goeker è stato per parecchi anni presidente della Commissione per gli affari interni del Parlamento.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Governo turco, intanto, ha lasciato improvvisamente Ankara per raggiungere Washington. Come motivo ufficiale della sua partenza, si accenna alla necessità di partecipare alla campagna per le elezioni presidenziali attualmente in corso negli Stati Uniti. Negli ambienti politici turchi si attribuisce, però, un altro significato all'avvenimento. Secondo questi, infatti, il rappresentante nordamericano intenderebbe far comprendere a Roosevelt che tutte le pressioni per modificare l'atteggiamento della Turchia possono giungere assolutamente vane e quanto mai inopportune in questo momento.

L'incendio del "Barnum,,

146 bambini, su 300 vittime, sono rimasti carbonizzati

Stoccolma, 8 luglio.

Secondo le notizie giunte nelle ultime ore, risulta che nell'incendio del Circo Barnum, nel Connecticut, sono [illegible]

CRONACA CITTADINA

La corresponsione ai lavoratori delle ore perdute per allarme

Secondo quanto dispone il contratto 1.o luglio per quanto riguarda le ore perdute in seguito ad allarme aereo e comunque ad azioni belliche, dovrà essere corrisposta agli operai la normale retribuzione, che sarà pari al guadagno globale medio orario del periodo in corso, escluse le maggiorazioni per lavoro straordinario e festivo.

La liquidazione di detta retribuzione avverrà con la paga del periodo stesso in cui si è verificata l'interruzione. Il 50 % di questo compenso sarà rimborsato alle aziende dalla Cassa integrazioni salari.

L'azienda ha la facoltà di ricuperare le ore perdute per le ragioni accennate, entro i 30 giorni successivi all'interruzione.

Per il lavoro compiuto dagli operai, sia a paga oraria che a paga periodica, per ricuperare le ore di lavoro perdute, verrà corrisposta, indipendentemente da quanto hanno già percepito, la normale retribuzione.

Quesiti sindacali

I. C., Torino. — Sono occupato in una fabbrica ausiliaria. Desidero licenziarmi per stabilirmi in altra città, presso un'altra fabbrica ausiliaria.

Presentate domanda di dimissione all'azienda presso cui lavorate, cercando quanto più è possibile di documentarne le ragioni. L'assunzione presso altra ditta e in altra città è subordinata al rilascio del nulla osta dell'Ufficio di collocamento del luogo ove quale risiede il nuovo stabilimento.

B. C., Torino. — Operai elettricisti installatori, desideriamo conoscere le precise condizioni di trasferta nella provincia e fuori [illegible] spese di viaggio.

— Le tariffe di trasferta sono previste dal contratto nazionale: l'indennità giornaliera è di L. 26 per gli operai specializzati e qualificati, alle altre categorie spetta la quota di L. 24. Tutte le spese di viaggio quando le ore occorrenti per il viaggio stesso debbono essere retribuite. Le ore di viaggio saranno computate — fatta la deduzione del tempo normalmente necessario al lavoratore per recarsi dall'abitazione allo stabilimento — con l'aumento del 30 per cento sulla paga-base per le ore diurne, con il 60 per cento di aumento sulle ore notturne. Lo stesso criterio dovrà essere seguito, rispettivamente per il tempo che eventualmente il lavoratore perdesse nel recarsi e rientrare al suo compenso alla sede dell'azienda.

S. L., Lombardia. — Siamo un gruppo di manovali specializzati e desideriamo sapere — trovandoci addetti alle molazze per la miscela della terra nella fonderia social — quale retribuzione ci è dovuta per il lavoro notturno.

Il contratto vi dà diritto ad un maggiore compenso del 30 per cento per le ore successive alle dodici dall'inizio del turno.

I libri di lettura amena che si leggevano al Valentino

Quante mai istituzioni un tempo curate con amorosa sollecitudine, la guerra ha capito nel suo corso di tenere necessità? Non che si voglia fare il tiremmolla su questo o quell'aspetto caratteristico della città scomparso dal momento in cui le bombe nemiche si sono abbattute sulla nostra città, ma è per quell'indistruttibile nostalgia che è in ogni uomo per tutto ciò che viene considerato patrimonio ereditario di tutta la cittadinanza, che andiamo alla ricerca dei molti aspetti caratteristici che la guerra ha cancellato nella nostra città.

Alcun tempo fa abbiamo esaminato la situazione delle biblioteche torinesi, rimaste fortemente danneggiate durante gli attacchi aerei ed avevamo anche veduto da vicino l'attività svolta dalle Biblioteche Circolanti Municipali per supperire alla mancanza di volumi di consultazione venuta a determinarsi dopo i forti danni subiti dalla Civica e dalla Nazionale.

A questo proposito ci sovviene di una delle numerose sezioni comprese fra le Biblioteche Circolanti Municipali: il Giardino di Lettura Gàsser.

All'affacciarsi dell'aprile, coi primi tepori e col primo sole limpido, il Giardino di Lettura spalancava i suoi battenti. I libri, ben tenuti e rilegati in forte cartone azzurro e giallo — i colori di Torino — coi caratteri ben impressi e nitidi sul dorso, si offrivano con la loro invitante veste esteriore all'avidità di lettura della folla che incominciava a frequentare il maggior parco cittadino.

Erano per lo più libri di lettura amena, romanzi dalle trame complicate e truculente, romanzetti delicati e color di rosa per le giovinette che andavano a sognare durante un'ora di svago e di riposo all'ombra dei secolari alberi. Non mancavano naturalmente letture più solide, ed i migliori narratori nazionali ed esteri vi erano rappresentati. La selezione delle letture era scrupolosamente controllata dal direttore delle Biblioteche Circolanti, in modo che la lettura, oltre ad essere uno svago, divenisse anche un sicuro mezzo di elevazione morale e spirituale.

Coll'inoltrarsi della buona stagione la folla dei lettori aumentava e così le richieste di volumi salivano in proporzione. Era quanto mai bello durante le ore della sesta, nel tardo pomeriggio, quando il sole lento all'orizzonte pareva si decida a tramontare, nelle domeniche in cui la folla si riversava più numerosa che mai sotto gli ombrosi viali, vedere qua e là su di una panchina, oppure appoggiati al parapetto del fiume, un lettore od una lettrice totalmente assorbiti dalla fitta rete della trama che il romanziere andava intessendo.

Intorno era tutto un tripudio. Bimbi che giocavano correndo e gridando con festoso frastuono, balie pacate ed attente, vecchi che si godevano il sole il verde e la vita con occhi lieti eppur pieni di rimpianto. Ed il fiume che scorreva silenzioso, possente, incurante delle molte imbarcazioni che fendevano le sue onde, come se fosse conscio dell'inutilità di tutto quel frastuono, della gente che gremiva le sue sponde, che correva, si affannava o, quieta, attendeva su di una panchina.

Anche sulle barche, abbandonate alla deriva e cullate mollemente dal fiume, un uomo, una ragazza, uno studente, tenevano aperto fra le mani messe a coppa, un volume azzurro del Giardino di Lettura.

Era una istituzione indovinata quella del Giardino di Lettura ed anche il luogo e l'atmosfera erano adatti per invogliare la gente a prendersi un volume ed errare sotto le intricate volte di verzura a commuoversi alle vicende di questa o quella eroina. Ora il Giardino di Lettura non funziona più. Temporaneamente almeno. Nella sua sede ha trovato ospitalità una delle tante stazioncine dell'Azienda Tramvie.

Denuncia all'Unione Commercianti dei prodotti tessili e dell'abbigliamento

L'Unione fascista dei Commercianti rende noto che il Capo della Provincia ha disposto di consentire la regolare immissione al consumo di tutti i prodotti tessili e dell'abbigliamento non tipo [illegible] cui detentori grossisti, dettaglianti, ambulanti, industriali ed artigiani confezionisti e che comunque utilizzino le merci stesse per la trasformazione, siano, per qualsiasi motivo, sprovvisti della tessera di acquisto [illegible] detenute le predette merci, con effetto immediato, non potranno essere temporaneamente utilizzate [illegible] prima averl[illegible], [illegible] mediante apposita denuncia [illegible] all'Unione provinciale fascista dei commercianti entro il 20 corrente per le aziende residenti in Torino ed entro il 25 corrente per le aziende residenti in altri comuni della provincia. Le modalità della denuncia e le relative disposizioni per la vendita dovranno essere ritirate dal testo del decreto in vigore presso l'Unione stessa o presso gli uffici comunali annonari.

STATO CIVILE

8 Luglio 1944

Nati 8 - Morti 8

[illegible]

I trabocchetti del "palchettista,,

Il 17 dicembre scorso, la cinquantasettenne Ludovina Novelli del fu Giuseppe, titolare dello stabilimento di bagni situato in via Giovanni Prati 3, fu abbordata da certo Attilio Martini di Carlo, di anni 36, abitante in via Michelangelo 2, il quale, presentandosi come "palchettista" le offerse in vendita dell'olio per pavimenti. La Novelli accettò l'offerta e contrattò l'acquisto di 5 chilogrammi di olio, versando l'importo di 167 lire. Dopodichè il Martini finse di telefonare perchè l'olio venisse immediatamente consegnato alla Novelli, e se ne andò. Ma aspetta che ti aspetto, non arrivando l'olio, la Novelli scrisse al Martini una lettera che rimase senza risposta. Un mese dopo ella riceveva una telefonata da parte del fratello del Martini, che le chiedeva scusa per conto di lui e le prometteva solennemente la consegna dell'olio. Ma anche questa volta furono parole. Pertanto la Novelli si vide costretta a ricorrere all'autorità giudiziaria. Rinviato a giudizio per truffa, il Martini è stato condannato in contumacia dal Pretore dott. Negri (P. M. dott. Lo[illegible], dif. d'ufficio avv. Borghesio; canc. dott. Zeppa) a quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa coi benefici di legge.

Il fuoco nella cabina di un cinematografo

Ieri nel pomeriggio, alle ore 16 circa, per cause tuttora imprecisate, scoppiava un incendio nella cabina di proiezione del Cinema Dora, in via Don Bosco 1. Le fiamme ebbero facile preda del materiale infiammabile ivi esistente e distrussero parecchi rotoli di pellicola e danneggiarono gravemente i macchinari. Due squadre di Vigili del fuoco prontamente accorse, ebbero ragione delle fiamme in poco più di mezz'ora di opera di spegnimento. Non ancora accertati i danni; non si lamentano vittime tra gli spettatori in quell'ora poco numerosi.

Investito da un autocarro mentre stava attraversando la via Pier Carlo Boggio, il quarantenne Notarelli Guido fu Federico, abitante a Cossato, ha riportato la commozione cerebrale e contusioni e abrasioni varie. All'Ospedale Mauriziano è stato giudicato guaribile in un mese.

Seguendo la Cronaca

GALLERIA C. CODEBO' & C., via Po 8 - piano 1 - Tel. 49.110

Martedì 11 c. m. si inaugura nelle sale della Galleria Codebò la Mostra personale del pittore

Giuseppe Sacheri.

La Galleria Codebò, che da alcuni anni non ha più allestito mostre di artisti contemporanei, ha ritenuto di fare cosa grata alla propria clientela ed a tutti gli amatori d'arte di Torino, aderendo a presentare questo interessante artista. Nato a Genova 81 anni or sono, il Maestro, del quale già ebbe ad occuparsi la critica di mezza Europa, da un ventennio si è ritirato in campagna non partecipando più ad alcuna di quelle esposizioni che lo videro sovente trionfare.

Le maggiori Gallerie d'Italia, e molte dell'estero, posseggono sue opere; tra le altre: la Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma (ben tre dipinti); il Museo Civico di Torino; la Galleria d'arte Moderna di Milano; la Galleria d'Arte Moderna di Genova.

Giuseppe Sacheri si presenta alla Galleria Codebò con 29 dipinti che ne comprendono tutta la produzione: dalle chiare iridescenti marine del nostro Tirreno alle marine brumose dei paesi nordici; dalle personalissime impressioni d'Olanda e di Danimarca alle solatie visioni di paesaggi piemontesi; dai romantici «notturni» alle suggestive nevicate sulle nostre Alpi.

L'Esposizione rimane aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

IMPRESSIONISMO

è il titolo di un bellissimo volume in folio, con 31 tavole a colori e 30 in nero, nel testo e fuori testo, introduzione di C. L. Ragghianti, opere di Manet, Monet, Degas, Renoir, Cézanne, Pissarro, Sisley, Gauguin, Van Gogh, Toulouse-Lautrec, vi trovano adeguato posto con riproduzioni suggestive.

Il volume è in vendita presso tutte le buone librerie.

Edizioni Chiantore

Via Pomba 21 - Torino - Tel. 47.931

TEATRI: Spettacoli d'oggi

Carignano (Comp. U. Durà) ore 15: «Quella buon'anima», di U. Palmerini. Ore 17.30: «Sotto a chi tocca», di G. Zorzi.

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato: 10-18.30.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Abbandono» C. Lindholm. [illegible] «La fossa di Katyn» e Settim. Europea invasione. U. 19.50. **Ambrosio:** «Villa da vendere» A. Nazzari. Doc. «La fossa di Katyn» e Settim. Europea invasione. U. 19.25. **Corso:** «Castellana di Aquila nera» Zelenky. Doc. «Forza di Katyn» e Settim. Europea invasione. U. 19.40. **Augustus:** Romanzo. Ult. spett. 20. **Teatro del Popolo:** «Enrico IV» [illegible] Valenti. Calamai. [illegible] 15.45 e 18.45. Riv. Prom. **Supercinema:** «Una volta alla settimana» Campanini, Carmi. Ult. **Rezzonico:** «Desiderata», Moser. **TORINO:** «L'ondestino a bordo» [illegible]

IMPERIALE: «La vita continua». **MODERNO:** «Voglio essere amata» M. Rokk e Var. 15; 17.15 e 19.30. **Palermo:** 14.30 «Follie d'amore» con Pils e Tabet (comica) Ult. 20. **Frejus:** «Postiglione [illegible] steppa» e Varietà alle 14.30; 17; 19.30. **SOCIALE:** «Incontri di notte». **Dora** Quelli della montagna e Var. Pirollo, Marinali 14.30; 17; 19.30. [illegible]: «Gran Premio» e Varietà. **OLIMPIA:** «La collana di perle». **GROPA:** «Vivi con il tuo amore». **BELGIO:** L'amante del Granduca. **Vinzaglio:** Luce nelle tenebre. Valli. **Radium:** «Illamante nero» e Var. **ADUA:** Ultimi filibustieri e Var. **Milano:** ap. 10 affiorno di nozze. **PO:** «Lotta nell'ombra» Paula. **NUOVO** Harge 10: Marito d'aprile. **ROMANO:** «Ho trovato l'amore» e Rivista «Si vende una» rivista. **Excelsior:** «Circo Equestre Za-Bum» Alida Valli, Fabrizi, Campanini. **Colosseo:** «Circo Equestre Za-Bum» (Alida Valli, Fabrizi, Campanini). **ASTRA:** «Soltanto tu». Ult. 20. **LUX:** «Notte di sangue». Ferida, Giachetti. Doc. La fossa di Katyn e Sett. Europ. Invasione. Ap. 16.

Oggi al LUX

ultime di *Notte di sangue*, il poderoso dramma d'amore e di vendetta, protagonisti: *Fosco Giachetti, Luisa Ferida, Rico Mancini.*

Domani al *Lux*, il fastoso film *Sax*, l'opera l'impressionante a vicenda di un intrigante di genio e il crollo tragico della sua potenza. Un superbo quartetto d'interpreti: *F. Marian, Heinrich George, Cristina Söderbaum, Werner Krauss.*

PRIMA VISIONE al CORSO CASTELLANA DI AQUILA NERA

E' un'appassionante vicenda d'amore che da ieri ottiene gran successo, narrando una serie di casi diversi, originali, emozionanti nei quali una bella ma orgogliosa castellana ha la fondamentalissima grazia e la delicata sensibilità di *Lida Szelecky* (Titanus).

Oggi al TORINO, ultimo di *L'ondestino a bordo*

Domani: *Tre ragazze cercano...* film [illegible] per atmosfera gaia, brio, gioia di vivere e di piacere con tre brillanti attrici di Vienna: *Carola Hohn, Lucie Englisch, Elsa V. Mollendorf.*

GODIMENTO E RISATE

al *Cine Feltro Frejus* sempre applaudito per suoi interessanti programmi di canto, danze, musica, varietà, dominati dalla sempre più apprezzata e applaudita *Orchestra ritmica Enzo Pellerino.*

Schermo: Postiglione della steppa.

CINE TEATRO ROMANO

Il massimo del successo, dopo settimane di permanenza della Compagnia di riviste con Canna e Cariera, Ciabotto, s'Angiò ed il Ballerino. Domani la nuova rivista «Ciliegine bambine».

UN'ORA DI ILARITA'

al *Cine Palermo* c. *Palermo* 1/8 per il commissario e passionale «Follie d'amore» con Pils e Tabet.

DESIDERATA

[illegible] Theo Lingen, Hans Moser, [illegible] Ruehmann al Cine Nazionale.

NELLE ACQUE DI SAIPAN

Conferma dell'affondamento di due portaerei nemiche

Tokio, 8 luglio.

L'affondamento di altre due portaerei nemiche nelle acque dell'isola di Saipan, avvenuto nelle notti del 18 e 19 giugno è stato confermato da ulteriori informazioni pervenute. Con questo nuovo successo il totale delle navi nemiche affondate o gravemente danneggiate dalle forze nipponiche delle isole Marianne e dell'isola Ogasawara dall'11 giugno scorso, quando il nemico fece la sua apparizione in quelle acque, al giorno 30, ammonta a più di 50 unità comprese le corazzate e le portaerei.

Le truppe nipponiche nell'isola di Saipan continuano a resistere accanitamente agli attacchi sferrati dal cielo, dal mare e da terra da preponderanti forze nemiche. I più violenti combattimenti si svolgono nel settore a sud di Capo Toro. Le unità giapponesi, penetrate nelle posizioni nemiche, hanno inflitto all'avversario durissime perdite. Aerei nipponici hanno effettuato nelle notti del 6 e del 7 luglio incursioni contro l'aeroporto di Aslito nella stessa isola conseguendo notevoli successi. Il punto principale dell'offensiva nemica è, però, sulle isole Bonin, a 1000 km. a sud di Tokio, ma non si può ancora prevedere se l'attività americana contro il gruppo delle isole Bonin sarà seguita da tentativi di sbarco.

Il Quartier Generale Imperiale ha diramato un comunicato informando che stamane aerei nemici, partiti da una base [illegible], hanno sorvolato il Giappone. Non si sono avuti che danni lievi e tre dei velivoli incursori risultano abbattuti dalla difesa.

9432 ucraini massacrati

E' uscito un "Libro Bianco,, sulle fosse di Vinniza

Berlino, 8 luglio.

Scadendo un anno dalla scoperta delle tragiche fosse di Vinniza in cui, col classico colpo di pistola alla nuca, sono stati gettati i cadaveri di 9432 ucraini massacrati dai sovieti, il Ministero del Reich per i territori occupati ha pubblicato un «Libro bianco», in cui sono raccolti tutti i rapporti, le documentazioni e le testimonianze germaniche, ucraine e straniere dell'orrendo crimine. Dal «Libro bianco» risulta inoppugnabilmente che la maggiore responsabilità dei massacri di Vinniza ricade sugli ebrei e che il più delle vittime è costituito da lavoratori e, in particolare, da contadini dei kolckoz.

Il trattamento alimentare ai ferrovieri

Quartier Gen., 8 luglio.

A datare dal 15 luglio i ferrovieri del personale esecutivo avranno il trattamento alimentare equiparato a quello dei lavoratori addetti ai lavori pesantissimi.

Nuova incursione terroristica nel Savonese

Savona, 8 luglio.

Aerei nemici hanno compiuto la notte su venerdì una nuova incursione terroristica sulla nostra città, sganciando bombe sulla periferia e su comuni limitrofi della riviera.

Il centro di Novi Ligure violentemente bombardato

Novi Ligure, 8 luglio.

Questa mattina aerei nemici hanno violentemente danneggiato il centro abitato della città di Novi Ligure. Il numero delle vittime, che non è ancora accertato, si ritiene sia molto ingente.

Due banditi uccisi durante l'attacco a un treno

Novara, 8 luglio.

Durante l'attacco a un treno, sulla Novara-Domodossola, da parte di alcuni banditi, i militi di scorta al convoglio hanno risposto con intenso fuoco di fucileria disperdendoli e uccidendone due. I viaggiatori del treno sono rimasti incolumi.

ALESSANDRIA. — 800 mila lire di pelli sono state rubate alla Società per la lavorazione del pelo di coniglio.

MILANO. — Trovati in possesso di armi, nel comune di Uggiono, sono stati immediatamente giustiziati tali Giordano Giussi, Carlo Berra, Giovanni Galdoni e Giovanni Grassi.

TEATRI

AL CARIGNANO, mentre vengono confermate nei due spettacoli d'oggi le repliche di *Quella buon'anima* (ore 15) e di *Sotto a chi tocca* (ore 17.30), la Compagnia Durà annuncia per domani la ripresa di un'altra divertente commedia: *Arlecchino garante*, di U. Palmerini, che a suo tempo ottenne vivo successo d'ilarità.

Sullo schermo

«Castellana di Aquila Nera», di B. Baloch

Ci sembra un po' strano che quel giovane medico, impegnato, intervenuto dalle sue ricerche scientifiche [illegible] allorquando ama[illegible], come industriale tessile, ereditato da suo cardinale ad abbandonare la prosperosa azienda per potere la direzione a lui, neppure per continuare le ricerche [illegible], ad abbandonare la casa e le ricerche stesse, e si sia ridotto a fare il precettore del bambino di una facoltosa famiglia che vive in provincia, nel lussuoso castello di Aquila Nera. Sarebbe stato più logico che avesse continuato a fare il medico. Certamente un posticino, in qualsiasi clinica, lo avrebbe comunque trovato. Ma si vede che il soggetto di questo film aveva tutto l'interesse, creando istitutore, di farlo incontrare con la castellana di Aquila Nera, ovvero la bella e altera sorella del ragazzetto da istruire, onde poter intessere intorno al suo giovane una vicenda un po' sentimentale, un po' drammatica e anche un po' comica, che però risulta molto modesta e priva di vero interesse. Fin dalle prime scene, cioè dai momenti in cui, facilmente si comprende come la storia andrà a finire. Il film è vecchio di qualche anno, e Zita Szelecky, che ne è la protagonista [illegible]

Lotto pubblico

Estrazione dell'8 luglio 1944

Torino	67	49	79	85	9
Genova	37	47	55	36	80
Milano	10	74	86	57	28
Firenze	74	58	41	19	47

Fato crudele troncava, repentinamente le giovani esistenze di

Arnaldi Stefano

e

Arnaldi Giovanni

I genitori inconsolabili, la sorella **Franca**, il fratello **Mario**, la fidanzata di Stefano con i parenti tutti nel darne il triste annuncio, a funerali avvenuti, ringraziano con tanto cuore il socio Nino Manfredi e tutti i buoni che hanno condiviso il loro strazio, i vicini di casa, gli amici e quanti vorranno onorarne la memoria benedetta. La Messa di settima sarà celebrata lunedì 10 corrente alle ore 6.30 e alle ore 8 nella Parrocchia di S. Giovanni in Mondovì Carassone. 3112

Impresa [illegible] - Tel. 81 - Mondovì

Improvvisamente veniva stroncata la cara esistenza di

Alfonso Forno

Industriale - d'anni 72

Straziati lo annunciano la moglie **Sandra Rege**, i figli **Agostino** colla moglie **Berta** e bimbo **Alfonsina** (Bolivia), **Maria** col marito **Ferri Alfredo** e figlio **Elia**, il fratello **Giuseppe** e famiglia, le sorelle **Eufrasina** e famiglia Alveri, **Margherita** col marito **Parabone Dezo** e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. 16395

I funerali avranno luogo domenica 9 corr., alle ore 15.40 in S. Antonio di Susa, si ringrazia anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Crudele morbo ha stroncato in poche ore il piccolo

Giorgio Giuseppe Gillio

di anni 2 e mezzo

Lo piangono i genitori **Ilario** e **Gabriella Ferrero**, i nonni **Guersio Maddalena** ved. **Gillio**, Prof. **Umberto Ferrero** e **Maria de Bariiz**, gli zii **Erinna** e **Lorenzo Pregliasco** ed i cuginetti, i cugini Rag. **Felice**, **Mariuccia** e **Clotilde Cillo** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 9 luglio alle ore 9.15 dal Cimitero Generale. 8

Torino, via Campana 17.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Ozzello Margherita n. Rejnaudo

di anni 58

Ne danno il triste annunzio il marito **Ernesto** coi figli **Sandro** con la moglie **Ferroglio Maria** e la piccola **Margherita**; **Mario** e **Bruno**; la mamma; fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino lunedì 10 corr. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione via Candia 11. Si ringraziano quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Gerta - Tel. [illegible]

MEMENTO

Nel primo triste Anniversario della morte del compianto **BATTAGLIA TOMMASO** detto **TUMA'**, verrà celebrata mercoledì 12, alle ore 8, nella chiesa di S. Giulia una Messa in suffragio. La vedova Rosa Clara e congiunti lo ricordano a parenti ed amici.

CONCETTO PETTINATO

Direttore responsabile

Dichiarazione morte presunta

PRIMA PUBBLICAZIONE

E' stata chiesta la dichiarazione di presunta morte di **Monti Natale** fu Ilario, nato a Viadana (Mantova) il 24 dicembre 1880, assente dal 1913. Chiunque ne abbia notizia è invitato a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale Civile di Torino entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Torino, 5 luglio 1944.

Avv. ENRICO PREDAZZI

MORTE PRESUNTA

Il **Tourn Alberto Enrico** fu Alberto e fu Mourglia Luigia, nato a Rora (Luserna S. Giovanni) nel 1891, mancante da Rora dal 1918, [illegible]



Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. *L. 5 p. p.*

CERCASI 100 metri catena calibrata carico per paranchi da 500 kg. miglimetri [illegible], paronto 50. Scriv. U.P.I. Torino, casella 18 M. 57781

OFFICINA meccanica assume lavori di tornitura, stampaggio lamiera saldature autogene. Scriv. U.P.I. Torino, casella 31 M. 57756

VENDO trebbiatrice da Ruston, motore HP. 20, tornio 2 mt. torni revolver passaggio 25, tagliatrice circolare, filettatrice, limatrice, trapani bordo, filiere, laglio. Cascina Angeli, Agliè Canavese.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - *L. 5 per par.*

CEDESI centralissimo magazzeno legna e carboni vasti locali, alloggio. Albertina 27. Fabbri. 16316

CEDO licenza vendita apparecchiature impianti riscaldamento, idraulici, sanitari. Scriv. U.P.I. Torino, casella 30 M.

RIMETTESI laboratorio attrezzato lattoneria aldigliamenti macchinario Singer industriale funziona. [illegible] locali con grande locale, [illegible] provincia Cuneo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 101 R. 16320

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

CASCINA Agliè affittasi vendesi giornate campi prati boschi alloggi rustico disponibile. Capella, Belleria 9, Torino.

OFFRO terreno mq. 15.000, 10 militari, [illegible] pianta cabina capellone ferrovia. [illegible], Stabili, Tommaso 16. 16311

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 5 p. par.*

CAMBIEREI alloggio 3 camere cucina bagno, con altro 4-5 camere servizi casa signorile. Scriv. U.P.I. Torino, casella 222 T. 57071

CERCASI Alba dintorni Villa Casa ammobiliata 2 gradi e ammobiliate, riscaldamento Bella Fea, via Ospedale 15, Alba. 57080

CERCASI appartamentino mobiliato centrale persona sola. Telefonare 41-067.

CERCASI appartamento almeno due stanze e cucina preferibilmente ammobiliato. Scriv. U.P.I. Torino, casella 7 M.

INDUSTRIALE cerca alloggio 3-4 camere oltre servizi possibilmente centrale. Telefonare 41-607, ottimo servi. U.P.I. Torino, casella 111 T. 37610

SUBAFFITTO bellissime appartamento centrale sei camere oltre servizi accessorie ecc. Scriv. U.P.I. Torino, casella 25 M. 57733

10 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 4 per parola*

CERCASI abile stampista, praticissimo lavorazioni presse, torni, frese, meccanica generale, capace dirigere reparto stampaggio officina, qualificato operai. Indicare referenze, pretese. Scriv. U.P.I. Torino, casella 52 M. 57731

INDUSTRIALE cerca sollecito terra braccia bella per bimbe 2-4 anni [illegible] referenze. Presentarsi mattino, Pontano, piazza Carrara 7. 57772

PICCOLA officina meccanica di precisione cerca esperto per tornio e attrezzature varie. Telefonare 53-787 dalle 13 alle 15. 57783

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1.50 p.p.*

DISEGNATORE [illegible] cataloghi per il ricambio offresi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 31 M. 57734

OFFRESI giovane presenza cassiera banco referenze. Scriv. U.P.I. Torino, casella 213 T. 57846

STENODATTILOGRAFA complementista primo impiego libera subito offresi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 220 T.

TRACCIATORE [illegible] primo capacità offresi libero subito. Scriv. U.P.I. Torino, casella 226 T. 57833

14 DOMANDE DI LAV. *L. 1 p. p.*

SIGNORINA giovane occuperebbesi cassiera dama compagnia cosa simile tutti paesi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 17 M. 57771

15 ANNUNZI MATRIM. *L. 5 p. p.*

DISTINTA 35enne, posto [illegible], simpatica [illegible], bella presenza. Scriv. U.P.I. Torino, casella 1n M. 57786

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

RADIO Magnadyne Marelli Cerisch ancora vendonsi. Telefonare [illegible] dopo ore 19, Poletto, 32-373. 57783

VENDESI triciclo, carrello buono, bicicletta bambino, automobilina, ghiacciaia. Albertina 27, Fabbri. 16327

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 5 per par.*

ACQUISTEREI moto 250-500 ammessa circolazione oppure cambio vendo 175 Benelli, ben gommata, ottimo stato. Telefonare lunedì ore 11-12: 61-160.

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna

DOTTOR MACCHIAVELLO

Via Nizza 17 - Ore 15-19; fest. 11-12